

Robe da chiodi al Bike Day attacco ai ciclisti, 50 forature

Dopo le polemiche con i residenti, finisce male la festa delle due ruote sulle strade della Val di Zena Puntine da disegno sull'asfalto, i partecipanti restano appiedati. L'ira di Lepore: "Sabotaggio grave"

Il tentativo di rovinare il Val Zena bike day lo hanno fatto. Non ci sono riusciti del tutto, ma ci hanno provato cospargendo l'ultimo chilometro della bicicletta con migliaia di puntine. Cinquanta cicloamatori hanno forato. Non è stato però, un fulmine a ciel sereno. Già nelle scorse settimane la manifestazione aveva sollevato polemiche da parte dei residenti, e anche le forze dell'ordi-

ne sono convinte che l'episodio «sia stato innescato dal clima che si respirava da giorni».

di Baldessarro ● a pagina 5



▲ Val di Zena La partenza della bicicletta

Le puntine sul percorso appiedano 50 ciclisti Lepore: "Denunciamo"

di Giuseppe Baldessarro

Il tentativo di rovinare il Val Zena Bike Day lo hanno fatto. Non ci sono riusciti del tutto, ma ci hanno provato cospargendo l'ultimo chilometro della bicicletta con migliaia di puntine. In cinquanta cicloa-

matori hanno forato, ma non è bastato il boicottaggio a far fallire l'iniziativa. «Eventi di questo tipo sono importanti nella strategia di promozione del territorio», hanno detto la consigliera metropolitana delegata a mobilità ciclistica Simona Larghetti, la sindaca di Pianoro Franca Filippini e l'assessore di San Lazzaro Luca Melega. Non è stato però, il sabotaggio, un fulmine a ciel sereno. Già nelle scorse settimane la

manifestazione aveva sollevato una serie di polemiche da parte dei residenti, e anche le forze dell'ordine sono convinte che si sia trattato «di un episodio innescato dal clima che da giorni si respirava in valle».



Peso: 1-21%, 5-41%

Le premesse per una bella giornata in mezzo alla natura c'erano tutte. L'idea era quella di una passeggiata in bicicletta per famiglie e appassionati per valorizzare la Val Zeto da ignoti che ha rischiato di rovinare l'impegno di centinaia di persone», dicono gli organizzatori. Filippini e Larghetti ribadiscono: «Qualcuno ha sottovalutato la gravità del gesto e di quello che poteva succedere in seguito alla foratura ai partecipanti compresi i bambini. Abbiamo denunciato alle autorità giudiziarie l'accaduto perché pensiamo che non sia tollerabile minacciare con atti così pericolosi l'incolumità dei cittadini e delle cittadi-

ne e incentivare i fuori porta ecosostenibili dei bolognesi. Per farlo in sicurezza è stato però necessario chiudere il tratto stradale che dal parcheggio della parrocchia di San Lorenzo a Farneto (nel comune di San Lazzaro di Savena) porta a Botteghino di Zocca (nel territorio di Pianoro). Poco più di 5 chilometri e mezzo vietati dalle 10 alle 12 al traffico veicolare. Due ore in tutto, durante le quali si chiedeva ai residenti e a chi ha attività lungo la strada un piccolo sacrificio. Già da febbraio, quando l'idea era stata lanciata, la cosa aveva fatto storcere il naso a più d'uno che, raccolta firme alla mano (sottoscritta da 400 persone), si è messo di traverso sostenendo che il blocco della viabilità avrebbe creato grandi difficoltà non solo a chi vive da quelle parti, ma anche alle attività economiche della zona e persino a una casa di cura di Farneto. Una protesta cavalcata da esponenti del centrodestra di Pianoro e San Lazzaro.

Il problema sembrava essere superato con la mediazione delle amministrazioni comunale coinvolte, pronte a concedere permessi speciali in presenza di necessità urgenti. Ieri invece c'è stata la brutta sorpresa quando i circa 700 ciclisti sono arrivati nell'ultimo tratto di passeggiata disseminato di puntine da disegno.

Un atto di «vandalismo compiuto».

ne che hanno partecipato a un momento di festa sul territorio». E ancora: «Le polemiche intorno alla manifestazione create anche dalle opposizioni politiche nel Comune di Pianoro e in Città metropolitana purtroppo hanno creato un clima che pensiamo possa aver favorito l'iniziativa criminale di questi vandali». Ancora più chiaro, se ve ne fosse bisogno, è il sindaco della città metropolitana Matteo Lepore: «Condanno il tentativo di sabotaggio da parte di persone che hanno anche messo in pericolo i partecipanti. Non sottovalutiamo l'episodio e per questo lo abbiamo denun-

ciato». Tra i promotori e partecipanti all'iniziativa anche il consigliere delegato al Territorio turistico Bologna-Modena, Mattia Santori.

Sabotaggio alla biciclettata "Vandali pericolosi, le polemiche politiche contro l'iniziativa li hanno favoriti"



▲ **Dopo il sabotaggio** I ciclisti costretti a procedere a piedi



▲ **Boicottaggio** Le puntine sparse sull'ultimo chilometro



Peso: 1-21%, 5-41%

NEL MIRINO La manifestazione era già da tempo al centro di proteste dei residenti. Le istituzioni attaccano: «Trovare il colpevole di un gesto meschino e vile»



PUNTINE SUL PERCORSO, DANNI A 50 BICI: PARTECIPAVANO AL VAL DI ZENA BIKE DAY

BOICOTTATA LA FESTA SUI PEDALI

Servizi a pagina 2 e 3

Puntine sul percorso del Val di Zena Bike Day Danni a 50 bici, perquisito un sospettato

La manifestazione era già da tempo al centro di proteste dei residenti. L'uomo nel mirino precedeva il corteo con l'auto. Il sindaco Filippini: «Poteva accadere qualcosa di serio». Dura Conti: «Gesto meschino e vile, si trovino i responsabili»

Una mano ignota ha sparso centinaia di puntine lungo l'ultimo chilometro della prima edizione della 'Val di Zena Bike Day', bicicletata cui hanno preso parte, ieri mattina, oltre 700 persone, tra cui tante famiglie con bambini e diverse persone con disabilità. Le puntine, disseminate sul percorso, nonostante l'intervento di pulizia del tracciato da parte della polizia stradale, che ha permesso di concludere comunque la manifestazione, hanno provocato la foratura delle gom-

me a una cinquantina di ciclisti e fatto scattare una denuncia alle autorità giudiziarie da parte delle istituzioni metropolitane. Ora, una persona sospetta è già finita nel mirino delle forze dell'ordine e il suo ruolo sarà chiarito nelle prossime ore; gli è stata perquisita l'automobile, che procedeva proprio davanti al corteo, alla ricerca di elementi che potessero svelarne una eventuale responsabilità.

Nel frattempo, la polizia locale sta vagliando le immagini delle telecamere di sorveglianza che

inquadrano la zona interessata per individuare il responsabile – o i responsabili – dello spiacevole gesto. I vigili erano sul posto per regolare il traffico in caso di necessità e di vigilare sulla sicurezza e la buona riuscita dell'evento.

«**Poteva** accadere qualcosa di molto serio se ci fossero state, per le forature, cadute dalla bi-



Peso: 1-27%, 26-72%

ci, per esempio di genitori con bambini nel seggiolino. Una bimba, quando ha visto la ruota della sua bicicletta sgonfiarsi, si è messa a piangere. Ho già fatto denuncia contro ignoti alla polizia della Città metropolitana». Così Franca Filippini, sindaca di Pianoro, commenta il gesto che ha minato una pedalata altrimenti spensierata. Un evento del resto fin da subito al centro della polemica: da mesi commercianti e residenti protestavano contro la chiusura per due ore (dalle 10 a mezzogiorno) del tratto interessato dal percorso su due ruote – dalla Pulce al Botteghino di Zocca, circa cinque chilometri e mezzo tra San Lazzaro e Pianoro –, proteste culminate persino in una petizione di oltre 400 firme contro l'iniziativa, inizialmente prevista per l'8 maggio e rinviata a ieri a causa del maltempo.

«L'episodio delle puntine, messo in atto da gente disturbata oserei dire, ha rallentato il passaggio della bicicletta, altrimenti la Strada provinciale 36 sarebbe stata chiusa per 40 minuti – prosegue Filippini –. In questo modo, invece, siamo arrivati a un'ora e un quarto. Questa manifestazione doveva servire a dare risalto alla nostra vallata, per portare turismo. Per una volta all'anno si può tollerare una breve chiusura della strada. Di certo non hanno aiutato le interpellanze dell'opposizione e i commenti sui social, dove c'è addirittura chi ha detto 'siamo rinchiusi in casa' e chi ha accusato: 'Ci togliete la libertà'».

Conferma il sindaco di San Lazzaro, Isabella Conti: «Una giornata di festa, che tanti cittadini attendevano da tempo, per percorrere un tratto bellissimo in Val di Zena: famiglie, bambini, persone con disabilità si sono

mobilitate per trascorrere una mattina di spensieratezza e bellezza – illustra –. Il gesto miserevole di chi ha cospirato con oltre mille puntine l'ultimo chilometro del percorso è di una gravità tale da non poter essere sottovalutato, non solo per il pericolo al quale si sono esposte persone e per il danno ambientale, ma anche per la vigliaccheria e la meschinità di un gesto vile, come fare uno sgambetto a un bambino. Bisogna attivarsi con decisione per individuare i responsabili».

Adesso, chi si è impegnato per rovinare questa iniziativa, rischia di pagare caro la 'sete di protesta' contro una chiusura di un paio d'ore della strada, e di passare più di qualche guaio con la giustizia.

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

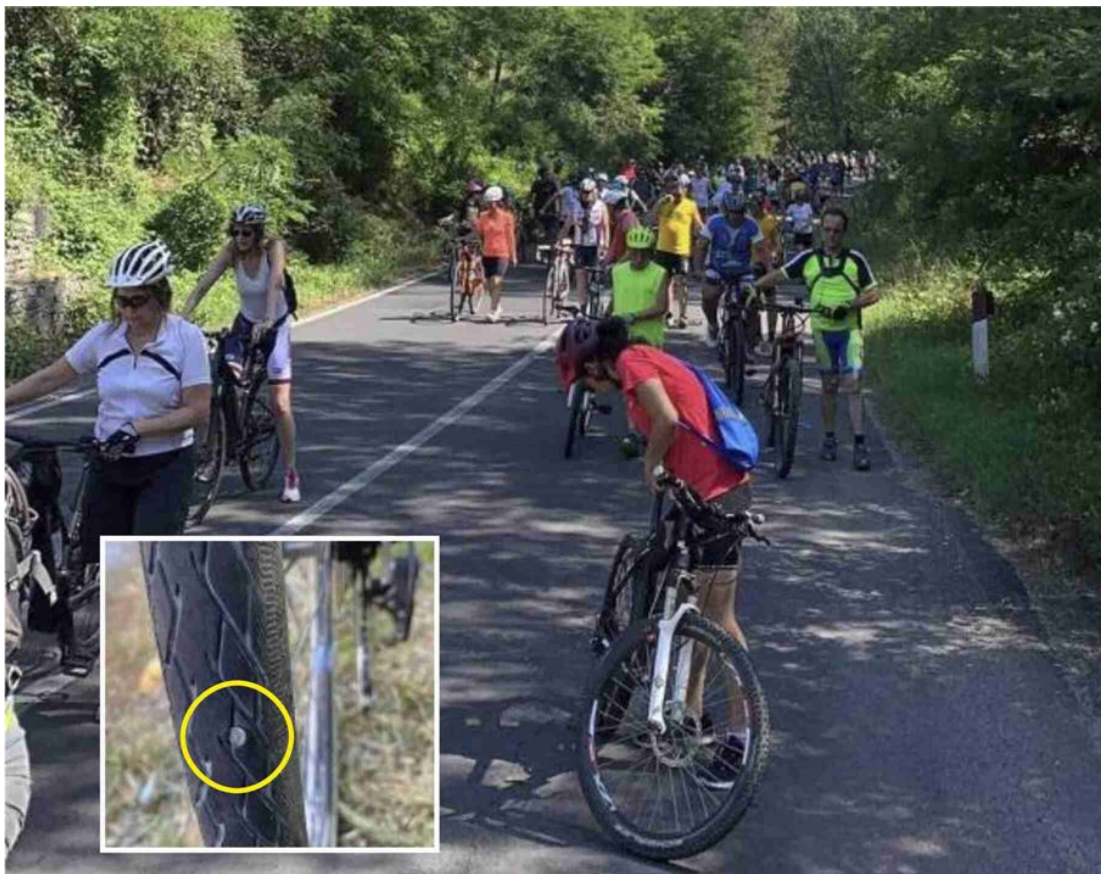
LE DENUNCE

Chi si è ritrovato con le gomme bucate si è subito rivolto agli agenti metropolitani

LA RABBIA

«Chi ha compiuto questo gesto è disturbato E ha pure rallentato il passaggio»

Alcune immagini della manifestazione rovinata, pubblicate sulla pagina Facebook 'Bologna Running'



Peso:1-27%,26-72%